

Servizi nel mercato interno "Direttiva Bolkestein"

Il Parlamento europeo ha approvato una nuova versione della direttiva "Servizi", meglio conosciuta come direttiva "Bolkestein", nella quale il principio tanto controverso del "Paese di origine" è stato finalmente cancellato. Con questa direttiva si avvia il processo di completamento del mercato interno che, nel suo tragitto, dovrà affrontare e mettere all'ordine del giorno temi quali l'armonizzazione fiscale e quella sociale.

L'itinerario della direttiva è stato particolarmente tortuoso e difficile. Sin dall'origine ha provocato aperte e forti critiche. Nel referendum sul Trattato Costituzionale, in Francia, la paura del cosiddetto "idraulico polacco" è stata una delle componenti fondamentali nell'orientamento negativo dell'opinione pubblica di quel Paese.

Lo stesso movimento sindacale europeo si è più volte mobilitato, fino all'ultima grande manifestazione a Strasburgo in occasione del voto della direttiva, per chiederne con forza il radicale cambiamento. Insomma, questa direttiva, tra le più contestate in Europa ha attirato grandissime attenzioni, del resto il tema dei servizi nel mercato interno è di una certa rilevanza, sia a livello europeo che nazionale. Lo è per tante ragioni.

Creare migliori condizioni per la libera circolazione dei servizi equivale a dare un impulso alla dinamica insita al mercato interno e, quindi, rafforzare la competitività, la crescita e la creazione di occupazione nell'economia europea. Questo obiettivo, tra l'altro, è stato per la delegazione italiana del Pse, una costante della propria azione.

Il progetto di direttiva, cambiato in profondità, appare più coerente con l'idea di sviluppo e crescita delineata nella strategia di Lisbona e gli intendimenti negativi sono stati battuti.

I diritti dei lavoratori sono stati ampiamente salvaguardati; sono stati esclusi i servizi di interesse generale e limitato il campo di applicazione per quelli di natura economica; lo stesso principio del Paese d'origine è stato cancellato. Una impresa che estenda la propria attività oltre i confini nazionali non gode più di una sorta di immunità, trascinandosi dietro il proprio diritto personale e imponendolo ovunque, ma diventa titolare di una libertà da esercitare responsabilmente.